VITTORIA MERITATA DELLA SQUADRA DI BERNARDINI

Il successo dei viola a Bologna (2-0) siglato dalle reti di Segato e Virgili

Gli errori di Viani hanno facilitato il compito della Fiorentina - Partita mediocre

FIORENTINA: Costagliola, Magnini, Rosetta, Cervato; Chiappella, Orzan; Mariani, Gren, Virgili, Segato, Gratton.

BOLOGNA: Giorcelli, Giovannini, Greco, Ballacci; Pilmark, Randon; Valentinuzzi, Garcia, Cappello, Pivatelli, Cervellati.

Arbitro: Bellè di Borgotaro.

Reti: Segato al 15' e Virgili al 35', tutti nella ripresa.

Note: Tempo coperto e vento piuttosto forte nella prima parte dell'incontro. Terreno leggermente bagnato per una leggera pioggia precedente la partita. Spettatori 20.000 circa.

(Dal nostro corrispondente)

BOLOGNA, 15. — *Discutere sulla regolarità e sui meriti della vittoria dei viola sarebbe di cattivo gusto. Discutere delle ragioni più che valide che hanno determinato il successo della squadra toscana è invece necessario. La Fiorentina ha giocato non bene, ma meno peggio del Bologna. Se poi Belle ha concesso la rete appare alla stragrande maggioranza viziata di fuori gioco, se Pivatelli ha colto il palo con una fucilata imparabile, se Cappello ha fallito almeno un paio di occasioni d'oro a tu per tu col portiere, tutto ciò niente toglie alla legittima affermazione dei valori al fine di una partita senza attrattive, per tutti e con molte amarezze per gli sportivi bolognesi.*

Se discutiamo però le ragioni che hanno determinato il successo della squadra di Bernardini allora bisogna chiamare in causa Viani, che secondo il nostro parere ha sbagliato grosso prima e durante la partita.

Prima, perchè ha lasciato fuori dalla squadra Pozzan al quale l'attributo di «indisposto» (così come a Jensen) sta nella stessa misura delle «dimissioni volontarie» di certi ministri nostrani. Non ci si venga a dire che il veronese — nobile e chiaro suggeritore dei temi offensivi dei suoi compagni di linea — sia affaticato. Alla vigilia di una parentesi di riposo di quindici giorni, quando Pozzan è animato dal desiderio di meritare la convocazione in una delle adunate azzurre, la scusa non regge.

Mal congegnato in partenza, sul banco di prova l'organismo rossoblù è ancor peggio, perchè Viani — decisamente in cattiva giornata — sbaglia ancora. Lasceremo perdere la faccenda dei numeri che dovrebbero distinguere il ruolo dei calciatori, ma non possiamo ignorare Ballacci terzino libero sulla stretta fettuccia sinistra del campo, Randon sull'ala (Mariani), Garcia arretrato, in funzione anti Gren, Cappello centrattacco di lancio, Cervellati a sinistra, a contatto diretto col forte Magnini, anzichè a destra, opposto al poderoso ma non ancora scattante Cervato, e lasciando Pivatelli (uomo di punta) a dover sbrigarsela prima con Orzan, poi con Chiappella, infine con Rosetta, nelle azioni di penetrazione e di minaccia diretta a Costagliola.

Perchè il «catenaccio»?

Queste cose non possiamo tacerle. Non sappiamo a cosa mirasse il catenaccio del Bologna contro quello della Fiorentina, che aveva Segato sempre libero e Gren marcato da un attaccante (il generoso ma sfuocato Garcia). Andare a rete con la sola volontà senza logica di Valentinuzzi, con le serpentine di Cervellati apposto all'uomo più valido della difesa avversaria, e con Pivatelli messo a dover superare difficoltà nel rapporto di uno a tre era pretendere la quadratura del circolo da uno scolaro delle elementari.

Solo quando il Bologna è andato all'arrembaggio — e con palese imprudenza, perchè ha inviato Ballacci fra gli attaccanti — la squadra ha messo in imbarazzo la Fiorentina. Viani con le sue trovate non ha certo aiutato a ben figurare i suoi amministrati sportivi. La Fiorentina non ha fatto molto ma, comunque, si è meritata di vincere.

La partita la Fiorentina l'ha vinta proprio nel mettere in pratica il concetto più elementare del sistema: comandare la fascia centrale del campo. Per il resto si sono visti tiri che raggiungevano la barriera del suono e passaggi sballati. In questa negatività i giocatori si sono fatti reciproca concorrenza. Chiamando in causa tutti i protagonisti della partita si potrebbe dire — fatte qualche eccezioni — che quelli che pensavano non correvano e quelli che correvano non pensavano. E la partita — si chiederà come è andata? Da quel che abbiamo detto è facile arguire la risposta.

La cronaca

La Fiorentina ha approfittato di un inizio «sbullonato» delle cerniere difensive rossoblù per saggiare Giorcelli con tiri di Mariani e Virgili. La risposta del Bologna è stata più efficace perchè Costagliola, se ha voluto neutralizzare la stangata di Pivatelli ha dovuto salvarsi in calcio d'angolo.

Pivatelli e Cappello finalmente trovano il giusto ritmo e inscenano un'azione accettabile che però il padovano sbaglia nella fase conclusiva. Pilmark dimostra di essere ancora impreparato e Segato spesso ha via libera. I viola si fanno vivi con gli scatti di Mariani. I servizi di Gratton, le puntate a rete di Virgili per altro ben contenute da Greco. Per fortuna di Giorcelli i tiri degli attaccanti viola sono rari e i pochi raggiungono spesso le stelle.

Un applaudita giracta di testa di Pivatelli, su calcio d'angolo, rinvia la sfera a sfiorare la traversa, acrobatico salvataggio di Cervato su Valentinuzzi, tiro alto di Virgili e il primo tempo si chiude con l'unica prodezza di Valentinuzzi che sfuggito al suo custode, tira di sinistro a rete obbligando Costagliola a salvare in parata a terra.

Il pubblico commenta sfavorevolmente la gara, ignaro che nella ripresa andrà molto peggio. Dopo un tiro fuori di Cappello, Virgili scatta sulla sinistra, centra a Segato che tocca di piede, Randon libera e Mariani intercetta tirando a lato. Cervellati si è fatto più intraprendente e Magnini non trova di meglio che sgambettarlo. Il tiro di Pilmarck è parato in due tempi da Costagliola. Su servizio di Randon salta Pivatelli e indirizza in angolo col piede ove Costagliola para.

Quando si ha l'impressione che la squadra bolognese si sia svegliata, le capita, tra capo e collo, la doccia fredda del goal viola, una rete banale che investe di responsabilità Giorcelli.

Cappello sbaglia

Azione viola al centro del campo, Virgili tocca la sfera indietro a Segato il quale da oltre 25 metri, tira raso terra con scarsa potenza. Il salto del portiere rossoblù è scarso di slancio e la sfera gli rimpalla sulle mani e si adagia in rete.

Costretto all'azione, finalmente il Bologna si fa notare. E' il miglior periodo della squadra di Viani, ma è ancora il momento dei grossi errori. Cappello, solo in area, indugia anzichè tirare a rete. Valentinuzzi imita il suo capitano che poi, al 24' commette una grossa papera sfruttando un perfetto servizio di Pivatelli con un tiro incredibilmente sballato da due metri. Identica papera due minuti dopo mentre il pubblico rumoreggia.

Al 31' Giorcelli deve uscire su Gratton per evitare un altro guaio. Al 32' crollano le speranze del pareggio per i rossoblù. Randon serve Pivatelli che si fa luce e appena in area lascia partire una fucilata che schiocca sul palo e si perde a lato tanta è la potenza di tiro.

Anche Ballacci va all'attacco e così al 35' su rimando di un difensore viola, Greco è preso in mezzo tra Gratton e Virgili. Un segnalinee accenna ad alzare la bandiera per segnalare il fuori gioco, poi desiste. Virgili riceve il passaggio e, mentre il portiere rossoblù esce, con un leggero tocco a parabola, mette nel sacco.

Ballacci e altri rossoblù attorniano l'arbitro reclamando il fuori gioco. Solita scena animata in consiglio generale Bellè interpella il suo collaboratore poi indica il centro del campo. La partita riesce a interessare ancora meno di prima e coloro che se ne vanno anzitempo dimostrano di avere più fiuto di quelli che restano.

GIORGIO ASTORRI

FIORENTINA - BOLOGNA 2-0 — Rovesciando le previsioni generali con un'accorta tattica offensiva nella ripresa i viola sono usciti vittoriosi dal «Comunale» di Bologna. Nella foto: Mariani alle prese coi difensori rossoblù

IL CATANIA HA VINTO (2-1)

Doppietta di Cattaneo Sampdoria sconfitta

La rete blucerchiata marcata da Ronzon

CATANIA: Bardelli; Pirola, Santamaria, Bravetti; K. Hansen, Fusco; Cattaneo, Manenti, Ghiandi, Spikofski, Bassetti.

SAMPDORIA: Pin; Farina, Bernasconi, Agostinelli; Marl, Chappin; Conti, Ronzon, Tortul, Rosa, Baldini.

ARBITRO: Grandville di Roma.

RETI: Nel primo tempo: al 9' Cattaneo; nella ripresa: al 18' Cattaneo, al 22' Ronzon.

NOTE: Giornata di sole con leggero vento.

CATANIA, 15. — Contro la Torino era stata una doppietta di Ghiandi ad assicurare la vittoria ai rosso-azzurri di Andreoli; stavolta a mettere a segno i due gol ha pensato Cattaneo, al 8' del primo tempo e al 18' della ripresa, a battere il pur bravo Pin, la prima volta su perfetta imbeccata di Bassetti e la seconda volta su lungo traversone di Ghiandi, che aveva messo fuori causa l'intera difesa blucerchiata, portiere compreso.

A metà ripresa le sorti dell'incontro, che sembravano ormai decise, venivano rimesse in discussione da un gol sorpresa di Ronzon che, profittando di un momento di distrazione della retroguardia etnea, poteva battere agevolmente con un tiro tagliato sulla destra il bravo Bardelli.

Questo, per quanto concerne la marcatura; per il resto, vale aggiungere che la vittoria del rosso-azzurri è parsa più che meritata per il miglior gioco svolto dalla squadra di casa specie nella prima parte della gara. Dopo il gol ligure, i locali badavano soltanto a tirare per le lunghe aspettando la fine della partita e cercando di controllare gli attacchi degli avanti sampiorìani, che erano alla ricerca del pareggio. Così, mentre gli ospiti si prodigavano in inutili e infruttuosi arrembaggi, il punteggio non subiva modifiche ed il risultato di due a uno veniva sancito dal trillo finale di fine gara.

Del Catania hanno fatto spicco, oltre Bardelli, autore di alcuni interventi di rilievo, il terzino Pirola, Fusco e Ghiandi. Stranamente in ombra Hansen, Bassetti e Manenti.

LA CORSA DELLA PACE

Il belga Van Den Dale vittorioso a Stalinograd

STALINOGROD, 15. — La tappa Wroclaw-Stalinogrod, di 200 chilometri, è stata vinta dal belga Van Den Dale che ha preceduto sul traguardo bulgaro Georgiev. La classifica generale non ha subito mutamenti poichè la maglia gialla e il suo antagonista Cesli sono giunti assieme a circa tre minuti dal vincitore.

L'odierna tappa si è corsa sotto un cielo grigio e minaccioso. La carovana della corsa era però percorsa da un fremito di commozione e di giubilo perchè stamane era stata raggiunta un'altra importante meta sul cammino che porta alla pace: la firma del trattato austriaco. I giornalisti di ogni paese si sono stretti attorno ai colleghi austriaci e i corridori austriaci hanno offerto fiori ai corridori inglesi, francesi e sovietici.

La tappa odierna è vissuta sulla fuga degli otto corridori e dopo 77 chilometri hanno operato una fuga guadagnando subito circa un minuto sul gruppo. Il gruppetto degli otto corridori è transitato compatto da Opolev, 25 chilometri dall'arrivo. Qui il belga Van Den Dale è scattato e alla sua ruota ha resistito unicamente il bulgaro Georgiev. I due hanno fatto assieme l'ingresso nello stadio di Stalinogrod e nonostante una accanita battaglia il bulgaro non è riuscito a sopravanzare il belga che ha vinto di una ruota la tappa.

SUPERATO DAI ROSSONERI L'ULTIMO SERIO OSTACOLO

Il Milan sconfigge la Juventus dopo un incidente a Boniperti (3-1)

Al momento dell'infortunio i bianconeri conducevano per 1 a 0 — Doppietta di Nordahl e rete di Liedholm

MILAN: Buffon, Beraldo, Pedroni, Zagatti; Liedholm, Bergamaschi; Soerensen, Vicariotto, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

JUVENTUS: Viola, Garzena, Ferrario, Manente; Turchi, Montico, Muccinelli, Colombo, Boniperti, Bronée, Praest.

Arbitro: Murelli di Roma.

Reti: Boniperti al 26', Nordahl al 41' del primo tempo; nella ripresa, Nordahl al 27', Liedholm al 40'.

Note: Tempo coperto. Spettatori 25 mila circa. Al 35' del primo tempo Boniperti rimane a terra in seguito ad uno scontro fortuito con Buffon. Il centroavanti juventino esce dal campo per farvi ritorno nella ripresa zoppicando. Angoli: 2 a 2.

MILANO, 15. — Per trentacinque minuti la Juventus ha accarezzato il sogno di scongiurare la capolista sul proprio campo; poi, un fortuito incidente ha messo a terra il condottiero dell'attacco bianconero e tutto il castello è crollato.

Fino ad allora l'apparato milanista aveva scricchiolato, messo a disagio dal gioco sobrio e veloce degli avversari. Nei repartì arretrati juventini, Viola e Ferrario tenevano il campo con una sicurezza da grandi campioni. Turchi e Montico suggerivano azioni su azioni all'attacco, dove Boniperti, ben assecondato dai compagni, metteva continuamente in apprensione la difesa milanista. Buffon si era salvato fortunosamente in più di una occasione. Si era fatto battere in modo non irresistibile e sembrava non dare affidamento ai terzini, che piuttosto che lasciargli la palla la spedivano in corner o a lato. Bergamaschi girava a vuoto e Schiaffino non imbroccava una tuttuta buona. Poi, Boniperti ha lasciato il campo e la Juventus è stata costretta prima a serrarsi in difesa e quindi a subire il pareggio, finchè nella ripresa i rossoneri, rinserrati i ranghi, hanno avuto campo libero contro gli ormai rassegnati rivali.

Nella seconda parte della gara Liedholm ha raggiunto il massimo di rendimento e Frignani, Vicariotto e Nordahl si sono fatti applaudire a più riprese.

Al 3', Buffon corre il primo grave rischio facendosi carpire la palla ormai sua, e soltanto l'imprecisione di Muccinelli gli permette di salvarsi. Al 20', Praest, raccolto un preciso passaggio di Bronée, tocca lateralmente, mandando la palla ad attraversare tutta la luce della porta senza che Buffon accenni ad intervenire. Al 25', Viola esce a valanga su Frignani lanciatissimo, operando un perfetto intervento in tuffo. Un minuto dopo, la Juventus passa in vantaggio. Praest scarta un avversario e tira da lontano molto forte ma non eccessivamente angolato. Buffon respinge proprio sui piedi di Boniperti, che insacca senza difficoltà.

Al 35', l'incidente di Boniperti. Su uno spiovente saltano lo juventino e Pedroni, mentre Buffon si butta fuori dai pali scontrandosi col centroattacco bianconero, che rimane colpito da una ginocchiata alla coscia destra. Dall'area milanista il gioco si sposta immediatamente in quella juventina e al 41' viene il pareggio. Calcio d'angolo battuto da Frignani, colpo di testa di Pedroni respinto dalla traversa, raccoglie Nordahl e insacca con una mezza spaccata. Proprio allo scadere del tempo, Viola si produce in una grandissima parata fermando in due tempi un bolide di Soerensen.

Nella ripresa, il Milan parte subito all'attacco. E Viola riesce a risolvere in uscita o con tuffi spettacolari situazioni pericolosissime e il pubblico lo applaude ripetutamente. Poi al 27' il Milan passa in vantaggio. Spiovente di Frignani in area corretto di testa da Nordahl nell'angolo destro della porta. Al 40', Liedholm conclude la marcatura stoppandosi al volo dal limite di rigore in maniera irresistibile.

Genoa-Atalanta 1-0

GENOA: Franzosi, Cardoni, Carlini, De Angelis; Larsen, Egnoli; Frizzi, Pistrin, Corso, Dal Monte, Capanellese.

ATALANTA: Galbiati, Roncoli, Zanier, Corsini; Angeleri, Villa; Nuoto, Annovazzi, Rasmussen, Bassetto, Brugola.

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa.

Rete: al 36' del primo tempo Corso.

Note: terreno sdrucciolevole per la pioggia caduta fin dalle prime ore del mattino. Angoli 6 a 3 (5-2) a favore del Genoa. Spettatori 10 mila circa.

Vittoria del Torino (3-2) contro un Novara sciupone

Gli azzurri di Arce (che ha sbagliato il calcio di rigore del pareggio) erano andati in vantaggio per primi

TORINO: Lovati, Molino, Bearzot, Cuscela; Sentimenti III, Moltrasio; Novelli, Buhtz, Pellis, Bacci, Bertoloni.

NOVARA: Corghi, Pombia De Giovanni, De Togni; Fecchi, Balra; Marzani, Eidefjall, Arce, Formentin, Renica.

Marcatori: nel primo tempo: al 7' Formentin; al 27' Pellis. Nel secondo: 2' Bacci; 17' Novelli; 18' Arce.

Arbitro: Perego di Milano.

Pubblico: 5 mila persone circa.

(Dal nostro corrispondente)

TORINO, 15. — *Vento violentissimo, tipo tornado, spirante a turbine, in varie direzioni di continuo variantesi; a vantaggio, nel primo tempo di nessuno dei due contendenti e nella ripresa a favore del Torino. Partita inutile, ricca di scorrettezze, povera come contenuto, anche se tenuta su un ritmo di corsa continuo, senza un attimo di sosta.*

Straordinario tipo l'arbitro Perego. Sagoma allampanata e gesti come se fosse stato uno del pubblico. «Ma non facciamo scene!» pareva dicesse ad un calcione negli stinchi. «Suvvia, animo ragazzi! Sembrava incitare con un altro muovere espressivo delle mani. Ha collezionato errori marchiani che il pubblico gli ha lasciato passare senza eccessiva ferocia, dato appunto il carattere allegro che dava alla direzione del gioco: naturalmente, senza che egli lo volesse.

Sin dai primi minuti, il Novara ha segnato. Al 7' Baira passa al centro ad Eidefjall, che smista di lato a Formentin, sulla sua destra. Moltrasio e Bearzot stanno a guardare come se la cosa non li interessasse minimamente. Formentin si aggiusta bene la palla e segna imparabilmente da pochi metri. Il Torino non si scuote per robe di così poco conto ed il Novara insiste. Ma l'azione degli azzurri è piuttosto primordiale e i difensori granata, rimessisi dallo spavento, hanno tempo di allontanare ogni minaccia.

Si va avanti così sino al pareggio granata, che è opera di singolo e non di azione manovrata. E' Pellis, l'esordiente (che lo vogliano vendere? Sarebbe proprio un errore) che, ricevuta la palla lunga di Moltrasio quella di sinistro, classica, per intenderci, malamente caricato cade, si rialza e, cadendo ancora per un altra carica, girando su sè stesso, spara e segna.

Subito dopo, l'arbitro lascia correre un «rigore» su Arce malamente caricato in area da Cuscela, poi non vede continui battibecchi fra vari giocatori, i quali attendono che egli sia in corsa verso il lato opposto per «spiegarsi» con energia e risolvere fra di loro alcune questioni in sospeso. Al 43', fallo marchiano in area su Pellis, che Perego lascia impunito ancora sullo slancio Bacci segna, ma il punto viene annullato. Poi, tutti negli spogliatoi guardandosi in cagnesco.

La ripresa si inizia con un «liscio» madornale di Feccia, di cui Pellis approfitta lanciando poi a Bacci. Questi avanza palla al piede, invano tallonato dal ritornante mediano, esce Corghi e Bacci mette dentro. L'arbitro fa un cenno: «aspettate», sembra dire. Avanza verso il segnalinee. Tutti in piedi agitati e ansiosi. Forse Perego vuol annullare il goal per fuori gioco. Perego discute a lungo con il segnalinee e fa un altro cenno. Fa cambiare la bandierina del corner che balla e si piega sotto le raffiche del vento; questo è tutto.

Poi, ordina di mettere il pallone al centro.

Sul due ad uno di vantaggio, il Torino assume un ritmo più brillante e Bacci e Buhtz, restati sino a questo momento eccessivamente arretrati, si innestano decisamente all'attacco. Ma ciò nonostante, non si vede nulla di trascendentale, sino al terzo goal granata, che viene al 17' per opera di Pellis. Questi, lanciato da Buhtz, avanza sino a distanza ravvicinata e segna imparabilmente.

Altri battibecchi e spintoni seguiti di parole minacciose fra vari contendenti non occupati col pallone, poi il goal di Arce, improvviso e bellissimo. Questo estreso giocatore, che sino a questo istante non ha fatto quasi nulla, si sveglia di colpo e da oltre venticinque metri avuto il pallone, spara un tiro micidiale che Lovati non riesce ad intuire. La sfera batte con violenza contro l'incrocio interno dei pali ed è goal. Torino tre, Novara due.

Raccorciata la distanza, gli azzurri stringono i denti e cercano di raggiungere il pareggio. Ma sono eccessivamente precipitosi e sbagliano facili occasioni. Al 31' sciupano la migliore. Eidefjall è atterrato in malo modo in area da Molino: rigore. Sta per tirare Arce. Formentin gli si avvicina e gli sussurra qualcosa. Arce spara basso e Lovati riesce a rimandare di piede cadendo. Molto probabilmente, il suggerimento di Formentin era: «tira basso che Lovati è lungo di statura».

A questo punto si chiude. Da citare Pellis, che sarebbe bene non cedere. Il giovanotto ha un ottimo trattamento della palla, tira bene e forte ed è fisicamente robusto. Meglio tenerselo.

GIULIO CROSTI

La schedina vincente

Bologna-Fiorentina	2
Catania-Sampdoria	1
Genoa-Atalanta	1
Lazio-Spal	x
Milan-Juventus	1
Napoli-Pro Patria	1
Torino-Novara	1
Triestina-Inter	2
Udinese-Roma	1
Arsiaranto-Lanerossi	1
Brescia-Padova	x
Livorno-Catanzaro	1
Venezia-Bari	1

Il monte-premi di questa settimana è di L. 402.567.950 e va così diviso: ai 202 «13» L. 998 000 circa; ai 3460 «12» L. 58.000 circa.

BRIGHENTI HA REALIZZATO

In giornata di grazia l'Inter a Trieste (1-0)

TRIESTINA: Soldan, Belloni, Nay, Valenti; Petagna, Vatglien III; Lucentini, Curti, Secchi, Dorigo, Sabbatella.

INTER: Lombardi, Giacomazzi, Invernizzi, Robbiati; Neri, Bonifaci; Armano, Passarin, Brighenti, Skoglund, Savioni.

Arbitro: Corallo di Lecce.

Rete: al 22' della ripresa Brighenti.

Note: Giornata di pioggia che è caduta ininterrottamente per tutta la durata dell'incontro. Terreno viscido ma non fangoso. Lieve incidente senza conseguenze a Brighenti al 26' del primo tempo (scontro fortuito con Soldan), spettatori 9.000 circa. Angoli 5 a 4 per la Triestina. (3 a 1 nel primo tempo).

TRIESTE, 15. — I neroazzurri dell'Inter hanno colto a Trieste un successo di prestigio. La loro superiorità in campo si è rilevata sin dalle prime battute e se alla fine della partita una sola rete di scarto divideva i due «undici», ciò va tutto a merito della solida difesa triestina sulla quale è ricaduto tutto il peso della gara. Oggi i milanesi erano in giornata di grazia.

Il portiere triestino, che in precedenza si era fatto più volte applaudire per i suoi interventi, ha subito l'unico gol su tiro di Brighenti al 22' della ripresa. La palla gli è sgusciata sotto il ventre ed è terminata alle sue spalle; rete assolutamente parabile ed errore spiegabile soltanto considerando che il pallone era tremendamente viscido.

Nel primo tempo la Triestina ha sfiorato la segnatura al 12' con Curti ed al 30' con Dorigo mentre l'Inter ha mancato alcune facili occasioni con Savioni e Armano. La ripresa è stata tutta di marca neroazzurra e Soldan ha corso molti pericoli; fortuna però che davanti a lui c'erano tre terzini in gran giornata. La squadra milanese va lodata in blocco. Dei locali, oltre ai già accennati difensori, va posta in risalto la buona prova fornita dal giovane Varglien.

Gli episodi di "frode sportiva" discussi dal Consiglio della FIGC

Trasmissione televisiva delle partite delle serie minori

Il Consiglio federale della FIGC ha continuato sabato sera i suoi lavori, portandoli a termine con la trattazione degli altri argomenti all'o.d.g.

Il C. F. ha deliberato di autorizzare in linea di massima la trasmissione televisiva delle parti finali delle partite di Serie B, C, Quarta serie e serie minori, con preferenza per queste ultime.

Il C. F. ha poi preso atto della comunicazione del presidente dell'AIA sull'incremento della attività arbitrale, dei numerosi riconoscimenti dati dalle federazioni estere con la designazione di arbitri internazionali italiani, e del grande successo che ha avuto l'edizione internazionale della rivista «L'arbitro».

E' stato fissato dal 1. luglio al 14 agosto il periodo della inattività ufficiale, e dal 1 luglio al 15 agosto il periodo entro il quale dovranno essere trasmesse alla federazione le liste di trasferimento 1955. Il Consiglio ha autorizzato la Unione Sportiva Bondenese ad agire le vie legali nei confronti dell'ex dirigente Neri per contestazioni di carattere economico. E' stata deliberata la istituzione di una delegazione della federazione in Argentina ed è stato nominato delegato il sig. Carlo Levi. E' stato deciso che il C. F. si raduni a Roma l'8 luglio e il Consiglio nazionale, pure a Roma, il 9 luglio.

Il presidente della federazione ha poi riferito sugli episodi di frode sportiva, comunicando che essi sono ancora all'esame della Commissione di controllo che emetterà prossimamente il giudizio, e sulla decisione emessa dalla Lega nazionale sul caso Brescia-Verona, sottoposto al giudizio della stessa Lega dalla Commissione di controllo. Il presidente della Lega nazionale ha illustrato il caso al Consiglio Federale, comunicando che il merito alla decisione è annunciato un ricorso alla CAF. Il C. F. ha preso atto della situazione attuale della pratica e il presidente della federazione, allo scopo di lasciar libero corso allo sviluppo della stessa, secondo la procedura regolamentare, si è riservato di trattare il complesso argomento delle frodi sportive nella prossima riunione.

Si cerca un avversario da opporre a Macias

NEW YORK, 15 — Da fonte autorizzata si apprende che il combattimento fra il messicano Raul Macias, campione mondiale dei pesi gallo (secondo la NBA) e lo scozzese Peter Keenan, valevole per il titolo, può ritenersi praticamente annullato in seguito alla sconfitta subita da quest'ultimo ad opera del francese Vallignat.

Ora invece l'organizzatore Babe McCoy e la N.B.A sono alla ricerca di un altro sfidante per Macias.

ATLETICA LEGGERA

La Paternoster lancia il peso a metri 12,97

La misura sfiora il primato italiano — Le atlete dell'Urbe vincono la staffetta 4×100

Dopo quello maschile, anche il Campionato femminile di società ha avuto ieri inizio con la disputa della fase regionale. La riunione romana è proceduta piana, grigia, ravvivata soltanto da due lanci di Paola Paternoster e dalla staffetta dell'«Urbe».

Ieri la giovane Paola ha lanciato il peso alla misura di m. 12,97, seconda «performance» italiana di tutti i tempi, dando l'impressione di essere più che matura per attaccare, con successo, l'antico primato di Amelia Piccinini. La romana non eccelle però soltanto nel peso; anche nelle altre discipline difatti, si difende più che bene. Perciò non è azzardato prevedere che la Paternoster saprà imporsi sufficientemente nel piano europeo.

Nella staffetta 4 per 100 vittoria dell'Urbe: il tempo (50"7) è buono, i «cambi» discreti, di buona levatura le atlete: quanto basta per fare della staffetta dell'Urbe una buona compagine di valore nazionale. Il Cus è stato «handicappato» da un cambio un po' confuso; tuttavia difficilmente avrebbe potuto insidiare il successo delle ragazze in maglie rosa.

Nella classifica per società è nettamente in testa l'Urbe con oltre 500 punti di vantaggio sul Cus (5737 a 5250; il punteggio viene calcolato con la tabella internazionale, contando 7 gare su 10). Seguono poi la Minerva e la AS Terni.

Ed ecco la cronaca della giornata. S'inizia con gli 80 hs. in cui si corrono tre «serie». Mediocre la prima (la ternana Galeazzi in 16"3), le altre due si sono elevate un po' dalla mediocrità: 4 atlete sotto i 14" e precisamente la Perri, abbastanza in condizione (13"2), Virgilio, Grossi e Neri.

Nel peso, scontata la vittoria di Paola Paternoster, ormai registrata in tutto; seconda è stata l'«intramontabile» Ferri con i soliti 10 e passa metri.

Nei 200, tre serie e affermazioni della Ruggeri (30"2), della Jorio (28"6, ma l'abruzzese — che gareggia per l'Urbe — è più tagliata per gli 800) e della Siniscalco (27") che ha battuto tre maglie rosse dell'Urbe: Camponeschi, La Valle e Regnoli.

Nel disco seconda vittoria di Paola Paternoster che lancia con uno stile quasi impeccabile: il disco ha superato i 40 metri di 52 cm. A 10 metri la seconda classificata: Marinello del Cus che ha preceduto di una spanna Pedersoli dell'Urbe: 30,47 contro 30,19.

Nella prova di velocità — assente Sandra Valenti, caduta sugli ostacoli — la vittoria è andata alla Taffi che ha battuto di un'inezia la Converso (ma noi avevamo visto prima l'azzurra»...) che non riesce ancora a ritornare in «condizione»: tempo per entrambe 13"4, buono, ma non ottimo. Benino Ceccarelli, Siniscalco e Mannocchio, le sole delle 26 partecipanti scese sotto i 14".

Nell'alto e nel giavellotto due vittorie del CUS con Perri (1,40) e Ferri (31,45).

Anche nel lungo il livello medio è tenuto piuttosto basso: sue sole atlete oltre i 4 metri e mezzo. Ceccarelli (4,73, ma è ancora l'ombra della scattante atleta dell'anno passato) e Loro (4,56).

Negli 800 una sola atleta (!) si è presentata allo «start»: Assunta Jacobini del Capitolino che ha coraggiosamente affrontato la dura prova, terminando la gara nel buon tempo (considerando che aveva come avversarie solo il «crono») 2'44".

CARLO SCARINGI

I mondiali a Modena di hockey a rotelle

MODENA, 15. — **Sono in corso al Palazzo del Ghiaccio di Modena i campionati del mondo hockey a rotelle. I primi incontri hanno avuto i seguenti risultati: Italia-Svizzera 5-1; Portogallo-Olanda 8-0; Cile-Danimarca 12-0; Spagna-Francia 7-1; Norvegia-Jugoslavia 2-2; Spagna-Danimarca 12-0; Cile-Francia 2-2; Belgio-Inghilterra 4-2; Inghilterra-Jugoslavia 7-2; Svizzera-Irlanda 10-1; Belgio-Norvegia 8-1. Per il girone A sono stati ammessi in finale la Spagna e il Cile.**

Scarcerato ieri il terzino Travia

TORINO, 15. — Alfredo Travia, il terzino della Juventus arrestato ieri per oltraggio a pubblico ufficiale è stato interrogato stamane alle «Nuove» dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ribet, che gli ha contestato l'imputazione a suo carico. Il giocatore ha confermato lo svolgimento del fatto, e il magistrato gli ha immediatamente concesso la libertà provvisoria. Poco prima delle 10 Travia è uscito dal carcere ed è tornato a casa.

LAZIO-SPAL 0-0

(Continuazione dalla 3. pagina)

tanto generoso in molte occasioni?

Il pubblico fischiava proprio quando non ne poteva più: Al quarto d'ora, per esempio, dopo che Bandini aveva compiuto la prima parata di un certo impegno su tiro di... Sassi, suo compagno di squadra, che aveva costretto il portiere laziale a deviare in angolo il pericoloso pallone. Ma era destino che Bandini dovesse parare su tiri del genere perchè un intervento ancora più difficile il guardiano laziale doveva compiere al 33' su un'altra girata micidiale di un altro compagno di squadra: il mediano Bergamo. Per tutto il primo tempo, nessun altro intervento di rilievo doveva compiere il portiere romano giacchè gli spallini, che qualche volta si portavano verso l'area di rigore avversaria, non sapevano tirare in porta.

Persico, al contrario, aveva se non altro qualcosa da sbrigare: al 19' in tuffo per tiro di Burini su mischia e in particolare al 2' con una doppia parata su tiro di Lofgren respinto in uscita e su replica di Malacarne, che sparava alla cieca sul portiere ancora a terra per il precedente intervento.

Prima che il secondo tempo avesse inizio, sorgeva imperioso lo stimolo di abbandonare lo stadio. Ma i 12 mila coraggiosi, giornalisti compresi, facevano violenza a sè stessi e rimanevano sugli spalti. Era un giochetto per i mingherlini difensori ferraresi farla in barba ai cosiddetti attaccanti laziali. Per poco, anzi, la Spal non segnava al primo minuto se Fontanesi II, tale e quale, nel gioco, al fratello che gioca nella Lazio, non avesse fallito un'entrata da due metri.

L'arbitro, intanto, che non riusciva a punire neppure un fallo di mano (e figuriamoci se poteva fischiarne uno in piena area spallina!) completava lo spettacolo con le sue facezie. Quando Lofgren al 9' riusciva a sparare in porta, Persico si tuffava a respingeva di pugno. Quando Burini, al 21', si svegliava dal torpore che lo aveva avvolto nelle sue tiepide maglie, vedeva lo stesso portiere spallino parare due volte il suo tiro ripetuto a due metri dalla rete. Le mischie cominciavano a farsi frequenti. Persico si allungava quanto poteva, respingeva tuto e Bredesen falliva per poco il bersaglio con un colpo di testa.

L'ultima prodezza di Persico va registrata al 32' su legnata dello stesso Bredesen da 25 metri deviata con volo bellissimo da sinistra a destra. Ma due minuti prima, l'attaccante Rossi, della Spal, era riuscito a mandare a lato della porta un pallone che poteva essere tranquillamente adagiato nella rete di Bandini, abile tuttavia nell'uscita. Un goal sarebbe stato di troppo in questa partita che di goal non ne ha meritati.

BASEBALL

Vince nettamente la Roma sul Cus Bologna (25-13)

CUS BOLOGNA C. V.: Ludovisi (R), Mazzocchi (lb.), Venzo (SS), De Palo (EC), Mantovani (ED), Malmusi (IIIb.), Domeniconi (ES), Morelli (IIb.) Tonielli (L).

ROMA: Giromotti (IIb.), Grosse (IIIb.), Sandulli (R), Lucci (SS), Migliorini (ED), Gamberale (ES), Malerba (L), Cappannelli (EC), Gentilini (Ib).

Arbitro capo: Jacowitz di Milano; di base Coarelli di Roma.

Box Score: Malerba 6 Strikes Out, 11 basi su balls, 1 battitore colpito, 6 battute valide permesse; Tonielli 3 Strikes Out, 9 basi su balls, 2 battitori colpiti, 4 battuto valide permesse; Mantovani 1 base su balls; Zucconi 1 Strike Out, 9 basi su balls, 2 battute valide permesse.

Errori: Roma 10; Bologna 11.

Battute valide: 6-6; 3 fuori campo da due basi, due per il Bologna, battuti da Malmusi e Mantovani, uno per la Roma battuto da Malerba. Punteggi parziali, per la Roma: 3-6, 0-0, 0-0, 1-0, 0-0, 10-2, 11-5, 0-0.

Note: Nel sesto inning Mantovani ha sostituito Tonielli, sostituito a sua volta da Zucconi, passato subito però lanciatore. Nel settimo inning Valbonesi è entrato a ricevitore al posto di Ludovisi.

La partita è stata sospesa all'ottavo inning per sopraggiunta oscurità.

Preferiamo astenerci da qualsiasi commento: lo scode illustra a sufficienza la mediocre partita disputata dalle due squadre: alla Roma oggi, così come domenica scorsa è andata bene, ma se dovesse giocare anche contro la Lazio così male, si prepari a prenderle di santa ragione: la mediocrità dei lanciatori ospiti l'ha salvata due volte, ma il prossimo si chiamerà Glorioso...

I risultati di ieri

Ecco i risultati delle partite della seconda giornata del campionato di serie A di Baseball:

A *Roma:* Roma batte CUS Bologna 25-3;

a *Milano:* Nettuno batte CUS Milano 23-5;

a *Firenze:* Lazio batte Firenze 12-6;

a *Trieste:* Giants-Trieste e Libertas-Inter rinviato per maltempo.

Varie dall'estero

BARCELLONA - Tennis: Torneo internazinoale di Barcellona. Singolo maschile (finale): Larsen (USA) b. Budge Patty (USA) 7-5 3l6 7-5 2-6 6-4; singolo femminile (finale): Vollmer (Germ.) b. Ball (USA) 6-1 4-6 6-2; finale doppio misto: Vollmer (Germ.) e Williams (Sudafr.) b. Stanley-Worth